

Gardenia

editoriale



Vale sempre la pena di fare un giardino

Non sapevo ancora nulla di *walled garden*, non avevo mai letto *Il giardino segreto* di Frances Hodgson Burnett. Ma da bambina avevo un giardino tutto per me dove trascorrevi,

estate e inverno, i pomeriggi. Era chiuso, da una parte, dalla facciata ovest della casa, su cui arrampicavano due rose Tè che nessuno chiamava per nome, erano semplicemente la Rosa e la Gialla. Sui fianchi, due muri. Uno, altissimo, separava dalla proprietà confinante; l'altro, verso strada, era fiancheggiato da una fila di ortensie. Di fronte a casa, al centro del muro coperto di vite americana, si apriva una porticina di ferro che dava sul cortile della tipografia di mio papà. Forse è per questa mia infanzia trascorsa fra le piante e i fogli stampati che ho una passione per chi fa di questi due elementi l'oggetto del proprio narrare. Penso a Pia Pera, naturalmente, ma anche a Olivia Laing, scrittrice e critica letteraria inglese autrice de *Il giardino contro il tempo* (Il Saggiatore), il libro più bello che mi è capitato di leggere dai tempi di *Al giardino ancora non l'ho detto* (Ponte alle Grazie). Il libro di Olivia è una lettura che consiglio e aspetto di parlarne con lei quando verrà a Milano per BookCity. Di tante frasi su cui soffermarsi, me ne sono appuntata una: «Vale sempre la pena fare un giardino, per quanto temporaneo sia il tuo soggiorno». Olivia si riferisce alla sua esperienza di case in affitto, io penso che l'affermazione possa avere anche un significato più ampio. «Questo libro è un giardino murato, ben sigillato, paradiso di ogni delizia» è la citazione in esergo tratta dagli scritti di Richard Rolle, religioso inglese del Trecento. Olivia la riprende nella conclusione e aggiunge: «Ma il mio libro è un giardino aperto, che trabocca dai suoi confini». Del libro abbiamo già parlato su *Gardenia*, ora entriamo nel giardino con le fotografie che Marianne Majerus ha scattato quest'estate. A me è bastato leggerne. Per cogliere l'anima di certi giardini, come quello di Pia, è infinitamente più importante visitarli nei libri.

PS: anche l'Agenda di *Gardenia* è un giardino di carta, illustrato per il 2025 da Silvia Molinari, autrice dell'acquerello qui a fianco.

Emanuela
EMANUELA ROSA-CLOT
DIRETTORE DI GARDENIA

RIPRODUZIONE RISERVATA